



San Daniele Comboni

Lodate Dio

Nell'ultimo paragrafo della Esortazione Apostolica "Laudate Deum" Papa Francesco così si esprime: «Lodate Dio» è il nome di questa lettera. Perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso. (LD 73)



Non si può negare la profonda drammaticità di questa conclusione, soprattutto in tempi come questi in cui sembra che la sola logica che può essere ammessa è quella della guerra, della violenza, dell'arroganza. Dove andremo a finire? Come difenderci da tanta violenza? Ma se ci si difende dalla violenza si rischia di difendersi con altrettanta violenza. Quello che è necessario è conoscere le ragioni dell'altro, farsi prossimo, come il Samaritano lo fu per il malcapitato sotto la violenza dei briganti, percorrere lo stesso cammino per ritrovarsi e accogliersi.

Quello che fa impressione è che siamo in piena crisi antropologica, una crisi nella quale l'uomo nega il suo futuro. Considerando le

vittime della violenza attuale si può notare che a perdere la vita sono soprattutto donne e bambini, due soggetti della vita sociale che sono facilmente coniugabili con il futuro. L'essere umano è relazione, senza di essa nulla può avvenire. Nella enciclica Fratelli Tutti Papa Francesco ci ricordava che "L'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro...Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita per conservare la nostra umanità, per non avere il cuore indurito rimanendo nelle bolle dell'indifferenza, è essere come il samaritano della parabola».

E il Samaritano esprime bene l'essere in relazione, colui che si fa prossimo non per interesse, non perché ha tempo da perdere, non

perché volenteroso, ma si fa prossimo perché entra in empatia con colui che hanno attaccato e lasciato ferito a terra, solo, ferito.

Solo l'empatia e la compassione possono riportarci sulla strada della Pace. La crisi, o meglio le crisi, che l'umanità sta vivendo possono diventare una occasione di ripartenza ripensando al modo di stare al mondo, di tessere relazioni, di far parlare i sussurri dell'amore più che il fragore del potere e delle armi. Convertire le spade in falci non è solo compito tecnico del fabbro, occorre pensare a ciò che ci rende più umani, e l'essere più umani passa anche dal riconoscere le proprie fragilità e i propri limiti per lanciare quel grido di aiuto che ci rende fratelli e sorelle. La Settimana Santa ed il tempo di Pasqua portano con sé tutto l'amore di Dio che emette il suo grido di aiuto con il quale cerca collaboratori per la Pace.

Felice e Buona Pasqua

"Aiutateci, Signore, a portare avanti nel mondo e dentro di noi la tua risurrezione. Donaci la forza di frantumare tutte le tombe in cui la prepotenza, l'ingiustizia, la ricchezza, l'egoismo, il peccato, la solitudine, la malattia, il tradimento, la miseria, l'indifferenza hanno murato gli uomini vivi. E metti una grande speranza nel nostro cuore". (donTonino Bello)

A te e alla tua famiglia auguriamo un rinnovamento di fede, amore e felicità. Possa lo spirito del Signore riempire la vostra casa in questa Pasqua e in tutti i vostri giorni. Buona Pasqua!

I missionari comboniani



Progetti finanziati nel 2023 da Mondo Aperto Onlus

N°	TITOLO PROGETTO	RESPONSABILE	PROVINCIA	FINANZIAMENTO	
				FONDO PROGETTI	5x1000
492	Riqualificazione Falegnameria Cacaveli	Fafa Teko Ayih	TOGO	€ 20.000,00	
493	Dormitori per ragazze Onjuku	Samuel Hakim	UGANDA	€ 29.511,00	
494	Costruzione sale alfabetizzazione Akato	Augustin Mawuli	TOGO	€ 35.000,00	
495	Costruzione blocco uffici Lilanda	Chisha Daniel	MALAWI-ZAMBIA	€ 7.744,00	
496	Acquisto veicolo past. Indigena	Luis Filiberto	CENTRO AMERICA	€ 10.000,00	
497	Aule e annessi scuola Goz Salam	Franck Mandozi	SUDAN	€ 7.948,00	
498	Educazione popolare giovani MA	Francisco Colombi	BRASILE	€ 6.000,00	
499	Aule scolastiche Yirol	Krzysztof Zebik	SUD SUDAN	€ 15.000,00	
500	Costruzione laboratori e strumenti Lugo	Tuamba N. Germaine	REP. DEM. CONGO	€ 23.571,00	
501	Ricerche ceppi virus	Dr. De Feo	REP. DEM. CONGO	€ 15.000,00	
502	Protezione edificio scolastico da erosione	Mutsuva Saruti D.	REP. DEM. CONGO	€ 5.057,00	
503	Attività centro afro-ecuadoriano	Degan Alberto	ECUADOR	€ 15.000,00	
504	Borsa di studio scienze Agronomiche	Gingbiyo Vulati	REP. DEM. CONGO	€ 3.265,64	
505	Attività centro afro-colombiano	Savoia Raffaello	COLOMBIA	€ 9.000,00	
506	Sorrisi nella sabbia	Edison E.L. Camones	PERU'	€ 10.000,00	
507	Acquisto auto	Regimar Costa LMC	MOZAMBICO	€ 4.000,00	
508	Sostegno attività Acse 2024	Acse	ITALIA	€ 40.000,00	
509	Bagni sala multifunzionale	Jeremias dos S.M.	MOZAMBICO	€ 7.500,00	
510	Sostegno e promozione donna	Irma Aurora	MOZAMBICO	€ 9.400,00	
511	Costruzione edificio amministrativo	Mons. Miguel A.	TCHAD	€ 19.625,00	
TOTALI €				€ 292.621,64	€ -

Il tuo **5x1000** per progetti nelle missioni

Il 5 per mille destinato alla nostra associazione
Missionari Comboniani Mondo Aperto onlus

Se desideri sostenere i nostri progetti, puoi farlo scegliendo di destinare il tuo 5 per mille per progetti di **Missionari Comboniani Mondo Aperto onlus**, associazione che è iscritta nell'apposito registro degli enti riconosciuti.

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA **LA TUA FIRMA**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **93138170233**

METTI LA TUA FIRMA E IL NOSTRO CODICE FISCALE

In caso di scelta si dovrà apporre la propria firma in uno dei modelli predisposti dal Ministero per la denuncia/dichiarazione dei redditi e ricordarsi di **indicare il codice fiscale** di Missionari Comboniani Mondo Aperto onlus **93138170233** e non il nome. *Chi decide di destinare il 5 per mille potrà continuare a destinare anche l'8 per mille per la Chiesa Cattolica.*

Erogazioni liberali a Enti No Profit

Il nuovo regime agevolativo disciplinato dall'art. 83 del D.Lgs 117/17 è il seguente:

DEDUCIBILITÀ (ai sensi dell'art. 83 D.Lgs. 117/2017 secondo comma)	
Persone fisiche	Liberalità interamente deducibili fino al 10% del reddito complessivo
Persone giuridiche	Liberalità interamente deducibili fino al 10% del reddito complessivo

DETRAIBILITÀ (ai sensi dell'art. 83 D.Lgs. 117/2017 primo comma)		
	Limite massimo della liberalità	Percentuale di detrazione
Persone fisiche	€ 30.000,00	30%
		35% in caso di ODV

"La ricevuta di versamento e il ringraziamento sono utilizzabili per la detrazione/deduzione fiscale"

Ricordiamo che ai fini della detrazione/deduzione fiscale, l'erogazione liberale va effettuata a nome del soggetto che presenta la dichiarazione dei redditi modello 730-UNICO. L'erogazione liberale effettuata da un contribuente che non percepisce alcun reddito e quindi non presenta la dichiarazione dei redditi modello 730-UNICO (ad esempio il coniuge a carico, un minore) non può essere inserita e detratta/dedotta nella dichiarazione dei redditi. È una attenzione che vale la pena di ricordare per utilizzare al meglio le agevolazioni fiscali che la legge concede.

IMPORTANTE



L'offerta per la celebrazione delle S. Messe non è detraibile/deducibile.

Care benefattrici e benefattori,

desideriamo informarvi che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 febbraio 2021 è stata disciplinata la trasmissione dei dati relativi alle erogazioni liberali agli enti del Terzo Settore a partire dall'anno d'imposta 2020.

Al fine di usufruire dei vantaggi fiscali di detraibilità o deducibilità, **è richiesto di includere il Vostro Codice Fiscale** durante l'operazione di erogazioni liberali ed anche nelle erogazioni finalizzate a progetti.

Grazie della vostra collaborazione e soprattutto del vostro sostegno alle nostre attività missionarie. *(vedi FAC-SIMILE)*

Progetto n. 512

Repubblica Democratica del Congo Miglioramento del centro SIMAMA di neuropsichiatria e fisioterapia a Kisangani

Responsabile: **fr. Pascal Baragata Buhendwa**
Luogo: **Kisangani**

Il centro di rieducazione medico-sociale SIMAMA, a Kisangani nella Repubblica Democratica del Congo, è stato istituito dall'Arcidiocesi di Kisangani nel 1985 e da allora sviluppa programmi di fisioterapia, neurologia, neuropsichiatria, salute mentale, formazione professionale e diritti umani. È un centro di riferimento per tutta la provincia di Tshopo, che ha una popolazione stimata di circa 1.400.000 abitanti. Opera in un raggio di oltre quattrocento chilometri quadrati.

Il centro opera in collaborazione con le Istituzioni locali, le ONG e la società civile. Presso il centro lavorano 94 persone, 32 delle quali sono retribuiti dal Governo della RD del Congo, molti sono insegnanti che lavorano nelle scuole e nei centri di formazione. I beneficiari diretti del centro all'interno dei Servizi di Salute Mentale sono circa 5.400 in un anno con problemi di malformazione congenite, ritardi psicomotori, paralisi post-operazioni, amputazioni, epilessia, reumatismi, problemi del comportamento e postumi dovuti alla poliomielite e a traumi osteo-articolari. All'interno del centro ci sono anche scuole speciali per bambini con ritardo cognitivo.

Il reparto di neuropsichiatria riceve, almeno, 320 pazienti al mese e quello di fisioterapia 110. Molte apparecchiature, necessarie alle cure riabilitative, necessitano di manutenzione straordinaria e molte di esse sono rotte e devono essere sostituite. Queste problematiche non permettono di soddisfare i bisogni dei malati – sia per quantità che per qualità delle cure richieste –, che sono così costretti a spostarsi nelle città di Goma o di Kinshasa per ricevere le cure ma, spesso, le persone non riescono a sostenere i costi del viaggio, con effetti molto negativi sulla salute dei malati stessi poiché le cure vengono avviate con estremo ritardo e non avvengono nemmeno.



Il progetto vuole ristrutturare i reparti di neuropsichiatria e di fisioterapia, dotandoli di strumentazioni nuove e più efficienti affinché le persone possano ricevere cure specifiche di maggiore qualità presso il Centro SIMAMA, in modo da contribuire anche a un adeguato follow-up dei pazienti in carico e fare in modo che il 60% dei casi che richiedono un trattamento possa riceverlo presso il centro senza recarsi altrove. La salute è il bene primario, insieme all'educazione, sul quale costruire il futuro di un paese.

Costo totale del progetto: € 11.000,00

Progetto n. 514

Repubblica Democratica del Congo Sostegno agli studenti vulnerabili della diocesi di Butembo presso l'Università Cattolica di Graben

Responsabile: **Abbé Martin Kambale Vuligho**
Luogo: **Butembo**

L'Università Cattolica di Graben, nella diocesi di Butembo-Beni, si trova nell'est della Repubblica Democratica del Congo. Opera in un contesto di guerra e di massacri e molti giovani studenti dell'università provengono dalle zone colpite e sotto attacco da parte dei ribelli dell'ADF e dell'M-23. Anche la città di Butembo, le città di Beni, Goma (Nord Kivu), Bunia, Mambasa e Isiro soffrono di insicurezza urbana, che ha un enorme impatto negativo sulla vita socio-economica della popolazione locale.



Questa situazione di guerra, massacri e insicurezza urbana, unita a saccheggi di proprietà e furti di prodotti agricoli, getta molte famiglie nella vulnerabilità, rendendole incapaci di far fronte alla necessità di mandare i propri figli a scuola, soprattutto di pagare le tasse di iscrizione Università di Graben.

I giovani che non riescono a proseguire e concludere gli studi sono a rischio di arruolarsi nelle truppe dei ribelli e sono le prime vittime di questo contesto dove l'insicurezza regna sovrana.

Il progetto vuole sostenere e garantire a 40 studenti vulnerabili di poter continuare i loro studi fino alla conclusione, aiutandoli a pagare le tasse universitarie. Questo avrà un impatto positivo sia sulla diserzione all'arruolamento presso le forze ribelli sia sulle famiglie degli studenti stessi, aumentando le loro capacità di resilienza e di risparmio, consentendo loro di investire nelle attività generatrici di reddito. La formazione dei giovani come arma di pace contro le armi.

Costo totale del progetto: € 30.928,70

COME SOSTENERE I PROGETTI

Se desideri sostenere uno di questi progetti, puoi seguire le seguenti modalità:

- tramite Conto Corrente Postale n. **28394377**
- tramite Bonifico Bancario, IBAN:
IT 30 E 05018 11700 000015122500 (Banca Popolare Etica)
IT 58 M 03250 11700 010000171197 (Banca Credem-Euromobiliare)

Intestare a

**MISSIONARI COMBONIANI
MONDO APERTO - ONLUS
VICOLO POZZO, 1 - 37129 VERONA**

specificando nella causale il numero e il nome del progetto

DONA ONLINE

puoi **donare online in modo sicuro** con **carta di credito** (circuiti Visa, Mastercard e Maestro). Segui le indicazioni dal nostro sito web: **www.mondoaperto.it**

Responsabile dei progetti: **p. Paolo Latorre**

Tel. 045 8092200 • Fax 045 8004648

E-mail: info@mondoaperto.it • www.mondoaperto.it



Interviste dalla missione

Padre Romeo Ballan

Quale è stata la tua esperienza missionaria?

Sono nato in un paesino della provincia di Padova e sono diventato sacerdote nel 1961. La mia prima destinazione è stata in Spagna e per 10 anni ho lavorato alla rivista Comboniana "Mundo Negro". Dal 1972 al 1981 ho lavorato in Congo, nella diocesi di Isiro, e per sette anni sono stato Provinciale Superiore in Congo. Concluso questo servizio mi è stato chiesto di lavorare in Perù, a Lima, per dirigere un'altra rivista missionaria appena fondata ma che aveva bisogno di uno slancio e di crescere.

Nel 1991 ho contribuito a organizzare i contenuti di un grande Congresso missionario, il COMLA 4. Dal 1992 al 1994 ho svolto un servizio itinerante per far conoscere gli esiti del Congresso, visitando tutti i paesi dell'America Latina: questa è stata un'esperienza molto intensa. A Lima ho avuto l'opportunità di incontrare diverse volte Gustavo Gutiérrez, un uomo che ha sempre amato la Chiesa. Una delle espressioni che lui spesso pronunciava è: "credo in quello che la Chiesa come madre e maestra crede e insegna, prima ancora di credere nella sua teologia". Sempre a Lima ho incontrato anche Madre Teresa, una donna centrata sempre in Gesù Cristo: il suo motto era "sitio" (ho sete). Dal 2001 al 2005 sono tornato in Italia come Procuratore Generale dei Comboniani presso la Santa Sede e contemporaneamente sono stato Direttore del CIAM (Centro internazionale di animazione missionaria). Dal 2013 al 2018 ho lavorato in Vietnam per accompagnare la fondazione di una presenza Comboniana, come parte della missione comboniana in Asia. E ora, per motivi di salute, ho chiesto di tornare in Italia.

Hai incontrato tante culture, che insegnamenti ti hanno donato?

In Sud America ci sono tre componenti culturali: quella indigena, quella europea - che è molto forte e in alcuni paesi la conquista è stata molto dura - e quella afro. La lingua è stato uno strumento essenziale per entrare in contatto con queste culture. Non ho mai avuto paura della diversità, che mi ha sempre arricchito e che ho vissuto sempre come desiderio di ricerca. Mi ha aiutato non guardare mai dall'alto in basso le manifestazioni delle varie culture: sono l'avvicinamento della stessa fraternità umana nella quale siamo chiamati a vivere.

Perché abbiamo paura quando le altre culture vengono nel nostro Paese?

Alla base c'è un grosso pregiudizio: questa gente viene a occupare il mio posto, a togliere il

mio lavoro, questa gente mi dà fastidio perché il governo deve spendere dei soldi che loro non hanno prodotto e che sono il frutto delle mie fatiche. C'è un atteggiamento di chiusura e di rifiuto per paura.

Come si vive la Pasqua in contesti culturali così diversi e che significato ha per te?

La Pasqua viene vissuta in maniera corporativa e universale: vivere la stessa fede in contesti culturali differenti. Volti diversi che celebrano la stessa Pasqua come elemento di fede che unisce volti culturali diversificati. È il Cristo risorto, che dalla morte passa alla vita, come simbolo unificante: Cristo che vive in pienezza la vita e da Lui prende senso la vita di ogni persona secondo i volti culturali diversi. Pasqua come elemento di fede che unisce culture diverse e Cristo Risorto è il modello nella nuova umanità.

C'è differenza tra il vivere la fede in un contesto povero in Africa e in Europa?

Si, ho incontrato questa differenza, partendo dalla Passione di Cristo che tutti i popoli celebrano. In alcuni Paesi viene vissuta con più intensità. La gente povera si identifica più facilmente con Cristo della Passione e della Morte che non con il Cristo della Risurrezione. La fede però porta alla Risurrezione, che riscatta il dolore della passione. La fede non è eterea e la Risurrezione è redenzione dalle situazioni di povertà e riscatto sociale: la Pasqua è quel momento che rifonda i

diritti umani delle persone. I temi della pace, della giustizia sociale e dei diritti trovano un nuovo fondamento nella Risurrezione di Gesù. Per questo l'evangelizzazione deve considerare la persona nella sua totalità: è redenzione dalle situazioni di povertà che sono situazioni di ingiustizia. I doni pasquali di Gesù risorto sono: la pace come mondo nuovo e migliorato, lo Spirito Santo che è il grande motore di rinnovamento, il perdono dei peccati come liberazione da tutto ciò che è male e la missione come annuncio di Cristo vivo per far vivere tutta la famiglia umana.

Che cos'è per te la missione?

La missione è come l'incontro tra due persone che sono ambedue povere, nella stessa condizione di fragilità, di impoverimento, di oppressione. La differenza tra questi due poveri è che uno ha la fede cristiana. Il cristiano dice all'altro: "tutti e due abbiamo freddo, io so dove andare per trovare un po' di calore, andiamo insieme. Tutti e due abbiamo fame, io so dove trovare un pezzo di pane, qualcuno che ci accoglie. Tutti e due ci sentiamo soli, io so dove trovare qualcuno che ci accoglie". È un contatto non come imposizione ma come offerta, come proposta: "vuoi venire? Vieni con me". L'essere cristiano non ti fa più ricco o non ti risolve i problemi, non ti libera dalla malattia, dalla morte di una persona cara: c'è solo un modo diverso di vivere situazioni che accadono a tutti, avendo un punto di sicurezza esterno che è il Cristo risorto.

